

Proposte di attività INFANZIA e PRIMARIA – spunti di riflessione per i docenti

ATTIVITÀ 1: La definizione del bullismo

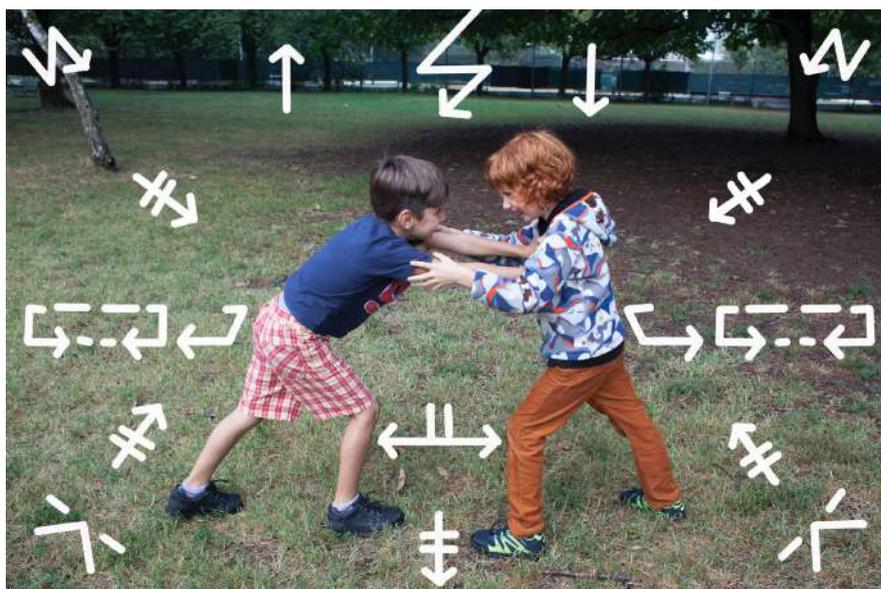
ATTIVITÀ - Proponiamolo in classe

La presente attività può essere proposta per sensibilizzare bambini e ragazzi sul tema del bullismo oppure come step iniziale di percorso più strutturato di prevenzione universale.

Può essere proposta a bambini dell'infanzia, primaria e ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado. In base al livello di età, sarà importante tarare il linguaggio, le domande e gli obiettivi.

Obiettivi: iniziare a far riflettere i ragazzi sul fenomeno del bullismo e sulle sue caratteristiche. Approfondire la differenza tra bullismo e altre forme di comportamento.

Indicazioni per il conduttore: il docente mostra un'immagine alla volta ai ragazzi e chiede loro se si tratta o no di bullismo. Il docente con opportune domande e spunti, aiuta i ragazzi nella riflessione cercando di guidarli verso l'individuazione delle caratteristiche del fenomeno (intenzionalità, squilibrio di potere, ripetizione nel tempo).





Spunti di riflessione: “tra le caratteristiche che abbiamo descritto, qual è quella che vi ha più colpito? Perché?”; “riflettiamo un po’ sull’intenzionalità: se io faccio uno scherzo ad un amico per ridere CON lui si tratta di bullismo?”; “riflettiamo un po’ sullo squilibrio di potere: se scoppia una rissa tra due tifoserie (o tra due ragazzi) si tratta di bullismo?”; “riflettiamo un po’ sulla ripetizione nel tempo: se dopo una prepotenza, bullo e vittima si rincontrano a scuola cosa accadrà?”; “cosa mostravano le immagini che abbiamo visto?”; “riflettiamo sul perché, secondo voi, per poter parlare di bullismo devono essere presenti tutte le caratteristiche sopra citate...”.

MITI E FALSE CREDENZE SUL BULLISMO

Il bullismo a scuola non crea
conseguenze negative: fa parte del
normale percorso di crescita di un
ragazzo

A volte le vittime con il loro modo di
essere attirano le prese in giro e le
prepotenze dei compagni...**se le
cercano!**

Sono scherzi tra
ragazzi...



Il bullismo **fortifica il
carattere**

I maschi sono maschi: è
nella loro natura
comportarsi in modo
rude!

BULLISMO La definizione

Il bullismo è un **atto aggressivo** condotto
da un individuo o da un gruppo
ripetutamente e nel tempo contro una
vittima che **non riesce a difendersi**.



ATTIVITÀ 2: Le tecniche di rielaborazione

APPROFONDIMENTO - Scrivere una lettera

Tale tecnica permette ai partecipanti di identificarsi con i protagonisti di un racconto o di un episodio provando ad assumere il loro punto di vista. Può essere svolta individualmente oppure può essere utilizzato un approccio più collaborativo, suddividendo la classe in piccoli gruppi. Viene chiesto ai ragazzi e alle ragazze di scrivere una lettera, assumendo il ruolo dei personaggi coinvolti nella vicenda e descrivendo ciò che è accaduto. Il processo di scrittura permette di lavorare e rielaborare l'evento, le motivazioni e il vissuto dei personaggi, entrando nei loro panni, con l'obiettivo di capire "dall'interno" le dinamiche alla base dell'episodio.]

ATTIVITÀ - Wonder: August e Julian scrivono una lettera

Questa attività è pensata come proseguimento dell'attività - Wonder: intervistiamo August e Julian - Approccio curricolare. È possibile, tuttavia, utilizzarla singolarmente adattando adeguatamente la consegna. Scrivere una lettera dal punto di vista del bullo pentito o della vittima che chiede aiuto permette di riflettere su come è possibile uscire da una situazione di bullismo focalizzando l'attenzione sui diretti protagonisti. Il confronto tra i diversi elaborati può essere lo spunto per comprendere le strategie più efficaci per far fronte a queste situazioni.

Target: Bambini di quarta e quinta della scuola primaria e ragazzi della scuola secondaria di primo grado. È importante utilizzare un linguaggio e delle consegne tarate sull'età dei partecipanti.

Obiettivi: Riflettere su come poter fare per rimediare a una prepotenza; pensare a possibili soluzioni che può mettere in atto la vittima per risolvere il problema.

Su cosa si lavora: Come e cosa fare per aiutare la vittima.

Materiali: Brano "*La Formaggite*" tratto da [Palacio \(2012\). Wonder. Giunti Editore](#). Brano "*Crudele*" tratto da [Palacio \(2014\). A Wonder Story: il libro di Julian, Giunti Editore](#). In entrambi i brani si fa riferimento al "gioco della peste", inventato da Julian e diffuso tra i compagni di scuola all'insaputa di August, vittima del "gioco". Nei due brani la stessa situazione viene dunque descritta da due diversi punti di vista.

Indicazioni per i conduttori: Ciascuna ragazza e ragazzo, individualmente, produrrà un elaborato scritto, scegliendo una delle seguenti consegne:

- **Consegna A** - "Immagina che August decida di chiedere aiuto a qualcuno per mettere fine alle prepotenze subite. Prova a scrivere una lettera di richiesta di aiuto. Decidi a chi sarà indirizzata tale lettera (es. ai professori, al Dirigente, a un compagno, a tutti i compagni di classe, a Julian, ai genitori). Nella lettera August dovrà spiegare cosa è successo, come si sente, e in che modo si aspetta che potrà essere aiutato dal destinatario della lettera".
- **Consegna B** - "Immagina che Julian abbia assistito all'intervista di August, e si sia pentito del suo comportamento. Prova a scrivere una lettera di scuse per August. Nella sua lettera Julian dovrà anche offrire il proprio aiuto ad August per essere accettato anche dagli altri compagni e per mettere fine alle prepotenze.

Lettura in classe degli elaborati, discussione e creazione di cartelloni di sintesi delle proposte.

Spunti di riflessione: Il confronto tra le diverse lettere da parte di August, realizzate dai ragazzi, permette di riflettere sul fatto che ci sono diverse persone che possono aiutare la vittima. In base alla

persona a cui si rivolge la vittima può cambiare il tipo di aiuto ricevuto: "Cosa può fare un professore per aiutare la vittima?"; "Cosa possono fare i genitori?"; "Cosa possono fare i compagni di classe?". Per quanto riguarda la lettera di Julian, uno spunto di riflessione è che non è mai troppo tardi per cambiare e chiedere scusa. Il bullo non va condannato, vanno condannati i suoi comportamenti ma bisogna essere disposti a perdonarlo se mostra di essersi pentito: "Il bullo può essere perdonato?"; "Ci sono strategie attraverso le quali il bullo può aiutare la vittima se si rende conto dell'errore e vuole dare un segnale di profondo cambiamento?"; "Quali strategie possono essere utilizzate?"; "In che modo?" (es.- confortarla, convincere i compagni a smettere se dovesse ricapitare, dare il buon esempio ai compagni ecc.).

[SPUNTI DI RIFLESSIONE - APPROFONDIMENTO - Scrittura e narrazione creativa

Attraverso l'esercizio interpretativo, la narrazione dello stesso evento, la ricerca delle intenzioni, l'attribuzione del senso complessivo al racconto, i ragazzi possono entrare nel personaggio e nella sua storia. La narrazione consente di dare voce alla ragione, all'immaginazione e all'emozione e favorisce una percezione globale e profonda della realtà.

ATTIVITÀ - Inventiamo una storia

L'attività è finalizzata a stimolare la scrittura creativa sui temi del bullismo. Prevede una fase di preparazione del materiale e una di attività in piccoli gruppi.

Prima di svolgere questa attività si consiglia di svolgere una sensibilizzazione in classe

Target: Bambini e bambine delle classi quarta e quinta della primaria e i ragazzi e le ragazze della scuola secondaria di primo grado. Le riflessioni, le consegne e gli spunti andranno tarati sull'età dei partecipanti.

Obiettivi: Riflettere sulle caratteristiche delle vittime di bullismo, sui luoghi in cui è più probabile che tali episodi avvengano e sulle conseguenze a lungo termine del bullismo.

Su cosa si lavora: Caratteristiche della vittima, contesto in cui si verifica il fenomeno e conseguenze.

Materiale: Tre fogli di cartoncino per creare i cubi; forbici; penne; fogli bianchi.

Indicazioni per il conduttore: Far preparare ai ragazzi tre piccoli cubi. Per le scuole elementari potrebbero essere preparati precedentemente. Per ciascun cubo, su ogni faccia saranno riportati rispettivamente i protagonisti della storia (cubo "Chi?"), le possibili ambientazioni (cubo "Dove?"), le possibili conseguenze a lungo termine del bullismo (cubo "Conseguenze"). Prendendo spunto dalle seguenti proposte, si può decidere se suggerire ai ragazzi cosa scrivere nelle facce dei diversi cubi, o dar loro la libertà di inventare le diverse opzioni, sempre rispettando il tema/dimensione del cubo. Un'ulteriore possibilità è quella di fornire un paio di esempi per ciascun cubo per poi lasciare completare in autonomia le altre facce. A questo punto dividere la classe in 4 o 5 gruppi. Ciascun gruppo dovrà lanciare i tre cubi e creare una storia a partire dai tre elementi conosciuti. La consegna sarà: "Provate a immaginare cosa è successo al vostro protagonista in quella circostanza per arrivare a quella conseguenza. Pensate anche a cosa può aver fatto il protagonista dopo la conseguenza. Discutetene insieme e poi scrivete insieme un racconto che abbia una introduzione, una trama e una conclusione." Una volta che tutti i gruppi avranno sviluppato la storia leggere gli elaborati in classe. È possibile ripetere l'attività più volte, magari facendo lavorare i ragazzi in maniera individuale o cambiando il tema di ciascun cubo. Possibili esempi:

- CHI? ESEMPI: Una ragazza sensibile; Un nuovo compagno di classe; Un ragazzo bravo a scuola; Il "buffone" della classe; Il più "cool" della classe; Il "nerd" della classe; Una studentessa che ha litigato con la propria amica.

- DOVE? ESEMPI: Su Instagram; In classe a ricreazione; In corridoio al cambio dell'ora; Su Whatsapp; Durante la lezione; All'uscita di scuola.
- CONSEGUENZE? ESEMPI: Smette di andare a scuola; Prova vergogna; Si isola; Si arrabbia e spesso provoca i compagni; Diventa triste; Non crede più in se stesso; Ha paura.

Spunti di riflessione: "Il bullismo può colpire chiunque?"; "Esistono ambienti reali o virtuali in cui è più probabile che si verifichi un episodio di bullismo: perché? Cosa hanno in comune questi luoghi e momenti?"; "Anche una piccola prepotenza può innescare conseguenze gravi. Vi trovate d'accordo? Se sì, perché? Vi trovate in disaccordo? Se sì, perché?"

- ATTIVITÀ - Wonder: intervistiamo August e Julian

La presente attività è pensata per aiutare i ragazzi a mettersi nei panni di un bullo e di una vittima attraverso l'utilizzo di uno stimolo letterario molto popolare. Grazie alla tecnica dell'intervista, sarà possibile approfondire gli stati interni dei due personaggi, come le motivazioni, le emozioni, i pensieri, i possibili meccanismi di disimpegno morale.

Target: Bambini delle classi quarte e quinte della scuola primaria e i ragazzi della scuola secondaria di primo grado. È importante tarare il linguaggio e gli obiettivi specifici rendendoli adeguati all'età degli alunni.

Obiettivi: Approfondire il ruolo del bullo, immaginare le sue caratteristiche, i suoi comportamenti e le motivazioni che lo spingono a fare il prepotente con gli altri; approfondire il ruolo della vittima, il suo vissuto, le sue difficoltà e i suoi comportamenti.

Su cosa si lavora: Conoscenze sul fenomeno, emozioni, empatia, disimpegno morale e autocolpevolizzazione.

Materiali: Brano "La Formaggite" tratto da [Palacio \(2012\). Wonder. Giunti Editore](#). Brano "Crudele" tratto da [Palacio \(2014\). A wonder story: il libro di Julian. Giunti Editore](#). In entrambi i brani si fa riferimento al "gioco della peste", inventato da Julian e diffuso tra i compagni di scuola all'insaputa di August, vittima del "gioco". Nei due brani la stessa situazione viene dunque descritta da due diversi punti di vista.

Indicazioni per i conduttori: Consegnare e/o leggere ad alta voce i brani ai ragazzi, partendo da quello incentrato sul punto di vista di August ("La Formaggite"); dividere in 2 gruppi la classe. Un gruppo lavorerà sul brano "La Formaggite" (punto di vista di August) e l'altro sul brano "Crudele" (punto di vista di Julian). A ogni gruppo dare la seguente consegna: "Immaginate di dover organizzare un'intervista al protagonista del testo che vi è stato assegnato. Pensate alle domande che gli fareste, pensate a cosa gli vorreste chiedere per capire cosa gli passa per la testa durante i diversi momenti in cui si sente escluso, umiliato e vittima di prepotenze, o viceversa come si sente quando le mette in atto. Scrivete tutte le domande che vi vengono in mente. Una volta decise le domande, immaginate anche come potrebbe rispondere il protagonista. Scrivete tutto, in modo da avere una sorta di copione da poter recitare". Chiedere ai singoli gruppi di provare a mettere in scena l'intervista: i ragazzi dovranno decidere tra di loro chi farà il giornalista e chi il protagonista del proprio brano, provando a mettere in scena l'intervista così come l'hanno pensata. Terminato il lavoro nei piccoli gruppi, si torna al gruppo classe. Ogni gruppo metterà in scena la sua intervista, mostrando ai compagni il lavoro fatto. Alla fine di ciascuna intervista il docente dovrà stimolare la riflessione aiutando i ragazzi a rintracciare delle macro-categorie relative al vissuto emotivo, alle possibili cause o ad altri stati mentali che i ragazzi hanno messo a fuoco. Per ciascuna categoria è possibile riportare degli esempi di domanda e risposta tratti dalle interviste.

Spunti di riflessione: Per quanto riguarda August gli spunti di riflessione potrebbero essere le emozioni negative causate dalle prepotenze (es. "Come ti sei sentito quando hai scoperto che i

compagni evitano di toccarti?” “Triste, imbarazzato, umiliato, arrabbiato”); l’autocolpevolizzazione (es. “Secondo te perché i tuoi compagni si comportano così?” “Perché la mia faccia è mostruosa, è colpa mia, non dovevo iniziare ad andare a scuola”); il senso di impotenza (es. “Perché non ti ribelli?” “Sarebbe inutile, sono solo contro tutti. E poi non saprei cosa fare”). Per quanto riguarda Julian i punti salienti emersi dalla lettura del brano e dalla sua intervista potrebbero essere la mancanza di empatia (es. “Perché fai così?” “Perché non me ne importa nulla di August, di quello che prova, non mi preoccupa quello che prova e non me ne frega niente se sta male”); Considerare le prepotenze divertenti (es. “Perché fai così? Ma ti diverti a comportarti così?” “Sì, i miei compagni ridono quando lo prendo in giro, quindi è divertente, non c’è niente di male”); la colpevolizzazione della vittima (es. “Perché te la prendi proprio con August?” “È colpa sua, dovrebbe nascondere la sua faccia raccapricciante”); la confusione tra scherzo e prepotenza (es. “Perché ti comporti così?” “Non sono cose dette con cattiveria. Sono solo cose scherzose”].]

-ATTIVITA’3: Conversazione guidata e relative schede di lavoro sul bullismo e cyberbullismo.

Riferimenti: dal sito **Pianetabambini**

TARGET: alunni della primaria

MATERIALI: schede di lavoro per le classi prime-seconde –terze:

- Sono io
 - Io la penso così
 - Emozioni
 - Il computer racconta fiabe
 - Caterino
 - Pillo
 - Le parole della tecnologia
 - Un tuffo nella tecnologia
 - La nascita del web
 - Che cosa è il web
 - Io la penso così
- Le schede di lavoro saranno inserite in un raccoglitore.

-Schede di lavoro per la classe quarta:

- Kevin detto troll
- Toc toc
- Tik tok
- Luca e Clara
 - Parole da programmatore
 - Parole scelte
 - Contro il bullismo

-Schede per la classe quinta:

- Sicurezza sul web
- Bambini e tecnologia
- Questionario
- Videogiochi
- Io e la tecnologia
- Comunicazione non ostile

- Vivere per i like
- Riflessioni sulla tecnologia.

OBIETTIVI: ricerca di informazioni riguardanti il tema e riflessioni condivise

ATTIVITA'3 DRAMMATIZZARE UNA STORIA:

APPROFONDIMENTO: Attività di role playing

Obiettivi: promuovere la consapevolezza del problema, sviluppare l'empatia e comprendere le emozioni della vittima, riflettere sulle responsabilità degli osservatori.

INDICAZIONI PER I CONDUTTORI: l'insegnante invita i bambini a scrivere o a disegnare un fatto in cui raccontano un episodio di prepotenza che hanno subito o al quale hanno assistito come osservatori. I testi vengono letti ai compagni e se ne sceglie uno da interpretare con un role playing. Si individuano tra i ragazzi gli "attori" per i ruoli di bullo, vittima e osservatori; il racconto viene interpretato rispettando fedelmente quanto è scritto.

SPUNTI DI RIFLESSIONE: Si chiede agli attori che cosa hanno provato mentre "fingevano" di essere la vittima o gli osservatori: • come mi sono sentito? • come mi sentirei se mi succedesse davvero? Successivamente gli alunni possono suddividersi in gruppetti di 4-5 e provare a delineare una possibile soluzione che consenta alla vittima di trovare aiuto. A turno ogni gruppo propone la soluzione individuata che viene immediatamente rappresentata dagli "attori" per verificare cosa potrebbe succedere nei vari casi; il gruppo riflette sull'efficacia o meno delle soluzioni proposte. La discussione può essere guidata con le seguenti domande: • Che cosa si prova quando si subiscono prepotenze? • Quali possono essere le conseguenze per un ragazzo vittima di prepotenze? • Qual è la soluzione più efficace? Perché? • Cosa dovrebbe fare un bambino se subisce prepotenze? Approfondimento: riflettere sul ruolo degli osservatori: • cosa provi quando vedi un compagno che subisce una prepotenza? • come ti comporti? Perché? • il tuo comportamento può migliorare o peggiorare la situazione della vittima? • cosa potresti fare per aiutare la vittima? Variante: riproporre la medesima attività assegnando ad ogni alunno un ruolo diverso da quello precedentemente interpretato, in modo che ciascuno di volta in volta, abbia la possibilità di sperimentarsi nei panni di vittima, di bullo e di osservatore.

DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO



CYBERBULLISMO La definizione



Il cyberbullismo è definito come un'azione **aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.



(Smith et. al., 2008)

Attività sui SuperErrori nel web - una cassetta degli attrezzi

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/super-errori/>

Ogni episodio della mini-serie dei SuperErrori propone spunti di riflessione su alcuni aspetti riguardanti la vita degli studenti e delle studentesse e sulle loro dinamiche relazionali nel contesto reale e virtuale.



ATTIVITÀ - I SuperErrori: La Ragazza Visibile

<https://youtu.be/BJzKltUlkmg>

“Ognuno di noi ha una parte di sé più intima e personalissima”

(Per un approfondimento sul personaggio cliccare al seguente <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/la-ragazza-visibile/>)

Chi è la #RagazzaVisibile?

Colei che postava senza pensare.. Una che si fa prendere dall'entusiasmo e... invia, pubblica, condivide come se non ci fosse un domani! Magari dando informazioni personali che la espongono ai bulli o anche peggio. Come l'indirizzo di casa, il numero di telefono o va a sapere cosa. Una volta ha inviato al suo ragazzo delle foto sexy, lui le ha girate a un amico "fidato" e... sono ancora in giro. È diventata così La Ragazza Visibile!

PER NON TRASFORMARTI

Fai sempre attenzione a cosa invii e condividi, con chi lo fai e quali possono essere le conseguenze. Nell'incertezza o se ti senti un po' in imbarazzo, meglio rimandare la decisione! Le foto pubblicate su Internet, anche se cancellate, possono essere state viste da molte persone oppure scaricate e ripubblicate da altri. Quando spediisci una foto potrebbe diffondersi in modi che non riesci a immaginare. Ricorda: prima pensare, poi inviare!

Target: Ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo e secondo grado. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi: Riflettere sulle conseguenze del proprio comportamento online; Conoscere il punto di vista dei ragazzi sulla sessualità online; incrementare la consapevolezza di quali sono le conseguenze e i rischi del sexting; porre attenzione sul ruolo che può giocare il gruppo-spettatore.

Su cosa si lavora: il sexting (per un approfondimento consultare il seguente link <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/sexting/>).

Materiale: Video "I SuperErrori: La ragazza visibile"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione; cartellone e pennarelli. Con gli adolescenti è possibile utilizzare anche il video della miniserie Se Mi Posti Ti Cancello Ep. 2.

ATTIVITÀ - I SuperErrori: Chat Woman https://youtu.be/OX9seH1Vn_4

"Per dirla tutta, senza uno schermo tra me e il mondo non mi sento proprio a mio agio"

(Per un approfondimento sul personaggio cliccare al seguente <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/chat-woman/>)

Chi è #ChatWoman?

Colei che chattava, chattava, chattava... I compiti sono troppo difficili? I compagni la mettono a disagio? Nessun problema: lei si fa una bella chattata e passa la paura! Non si ricorda bene quando ha iniziato, magari voleva solo scrivere qualcosa di carino, comunicare con gli amici, divertirsi. Fatto sta, ora il cellulare ce l'ha incollato alla mano e lo usa a scuola, a pranzo, a cena, mentre dorme. È così che è diventata... Chatwoman

PER NON TRASFORMARTI

La chat è formidabile quando ti aiuta a comunicare, non a nasconderti sempre. È l'invenzione del secolo quando ti fa conoscere meglio i tuoi amici, non quando ti fa pensare che sono tutti amici. Se ne abusi, può darti una vera e propria dipendenza che ti impedisce di vedere tante cose bellissime e importantissime intorno a te. Se poi chatti anche di notte... perdi ore di sonno, peggiori a scuola e rischi di ritrovarti con gente strana, molto più grande, a volte poco raccomandabile.

Target:

Ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo e secondo grado. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi:

Riflettere sul confine tra uso e abuso delle chat e sull'autenticità delle relazioni online; aumentare la consapevolezza del regolamento di Istituto in merito all'utilizzo del telefono a scuola.

Su cosa si lavora: Consapevolezza sul proprio comportamento nel mondo delle chat, e sul regolamento di Istituto in merito all'utilizzo del telefono a scuola.

Materiale: Video "I SuperErrori: Chat Woman"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione.

Indicazioni per il conduttore: Dopo aver proposto il video di "Chat Woman", può essere condotta in classe una discussione sul modo in cui gli studenti stessi utilizzano le chat. Si può partire con un'indagine per alzata di mano su quanti di loro utilizzano "whatsapp", per poi passare a chiedere quante ore della giornata dedicano complessivamente a quest'attività e che priorità ha nella loro quotidianità (es. rispondono anche mentre stanno facendo i compiti o gli allenamenti?). Far riflettere sulle motivazioni per cui il mondo delle chat è così attrattivo, e sulle motivazioni che a volte fanno prediligere questo mezzo alla comunicazione faccia a faccia. Spostare infine il focus sulle regole di utilizzo del cellulare a scuola, vagliando non solo la conoscenza di tali regole da parte degli studenti, ma anche la consapevolezza della loro utilità.

Spunti di riflessione: Qual è il mio rapporto con l'uso delle chat? Posso definire il mio uso delle chat una "dipendenza"? Quali strategie possono essere utilizzate per resistere alla tentazione di chattare? Perché nel video la protagonista dice di indossare una maschera? In che modo le chat possono aiutarmi a indossare una maschera? Quali sono le regole di utilizzo del cellulare in classe? Sono regole formulate a livello di istituto o regole di classe applicate ogni giorno? A cosa servono tali regole?

ATTIVITÀ - I SuperErrori: Tempestate <https://youtu.be/5gKP3kj3fNg>

"Le persone da lontano sembrano tutte uguali, è da vicino che invece sono tutte diverse"

Chi è #Tempestate?

Colei che postava ogni cosa.. È una come minimo... molto ottimista! Perché mette online le sue informazioni personali rendendole visibili a tutti. Il suo numero telefonico, l'indirizzo di casa.... Come se non bastasse racconta sul suo blog esperienze personali, anche intime, citando amici e conoscenti senza preoccuparsi di quello che pensano. Poi però, delle brutte persone, hanno cominciato a prenderla di mira ed è diventata... Tempestate!

PER NON TRASFORMARTI Fai attenzione a quello che condividi, soprattutto se si tratta del tuo mondo intimo e personalissimo. Ma soprattutto non condividere i tuoi dati personali e il tuo indirizzo di casa. Non sai chi potrebbe leggere e cosa se ne potrebbe fare delle tue confidenze e dei tuoi dati. Se vuoi parlare della tua vita reale, leggi e applica le impostazioni della privacy del social network che stai utilizzando. Non esporti ai cyberbulli e difendi anche i tuoi amici, non pubblicando mai i loro numeri di telefono o le loro info private.

Target: Ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo e secondo grado. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi: Riflettere su un esempio di cyberbullismo. Individuare le caratteristiche tipiche del cyberbullismo, come la diffusione rapida a un pubblico ampio, la mancata percezione della gravità delle proprie azioni da parte di chi condivide i messaggi e le immagini offensive, il fatto che le offese online possono raggiungerci sempre e in qualsiasi luogo. Riflettere sulle emozioni della vittima e sulle possibili conseguenze a breve e a lungo termine delle prepotenze.

Su cosa si lavora: Sensibilizzazione sulla condivisione di informazione personali in rete e sul cyberbullismo

Materiale:

Video "I SuperErrori: Tempestate"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione.

Indicazioni per il conduttore:

Mostrare il video e guidare una discussione su quanto visto. Se possibile disporre gli studenti a semicerchio per favorire la discussione.

Un canovaccio che può aiutare nella conduzione della discussione può essere il seguente:

Si tratta di bullismo? Riuscite a individuare le caratteristiche tipiche del bullismo? (Intenzione di far male, squilibrio di potere e ripetizione)

Facendo un confronto con le prese in giro a scuola, trovate delle differenze? (Ad esempio, quanti sono gli spettatori a scuola e quanti online? Quando e dove posso essere raggiunto dalle offese faccia a faccia e da quelle online?)

Che emozioni prova la protagonista?

Secondo voi cosa ferisce di più la vittima?

I compagni che condividono la foto sono responsabili della sofferenza della protagonista?

Quali potrebbero essere le conseguenze a lungo termine della sua sofferenza?

Cosa potrebbe fare la protagonista per uscire da questa situazione? (es. - denunciare alla polizia postale)

Quali sono le informazioni personali da mettere sui social e quelle da non condividere (Es. numero di cellulare, indirizzo di casa etc.). Il seguente grafico (disponibile anche al seguente link) può essere utilizzato per un confronto con un campione di loro coetanei adolescenti

Spunti di riflessione:

Come aiutare una persona che è presa di mira? Quali sono i segnali di sofferenza di una vittima? Voi che informazioni personali avete messo online? Chi sono gli attori coinvolti negli episodi di cybervittimizzazione? Quali reati commette chi "tempesta" Giulia di messaggi offensivi? (Atti persecutori, stalking - art. 612 codice penale). Tempestate non aveva mai smesso di cercare aiuto: a scuola esiste un modo per chiedere aiuto in casi simili?

ATTIVITÀ - I SuperErrori: Silver Selfie

Chi è #SilverSelfie? Colui che viveva scattando... Uno che si sveglia e si fa un selfie. Mangia? Si fa un selfie. Gli esce un brufolo? Si fa un selfie. Per lui ogni occasione è buona per scattarsi una foto e condividerla sui social. È come se vivesse solo lì! È ossessionato dalla propria immagine e da quello che pensa la gente online. Senza dimenticare che scatta foto anche in situazioni pericolose, distraendosi mentre attraversa la strada o cose di questo genere. Stiamo parlando di... Silver Selfie!

PER NON TRASFORMARTI Le fotografie sono belle perché ci fanno ricordare un momento passato. E postarle è fantastico perché le condividiamo con gli altri! Ma questo momento, prima di ricordarlo o di condividerlo, bisogna viverlo, no? E allora fallo! Vivi di più nella vita reale, tanto le persone su Internet non ti vedono per quello che sei veramente. E mentre ti fai un selfie, fai in modo che non sia l'ultimo: niente scatti in bicicletta o mentre attraversi la strada, per esempio.

Target: Ragazzi e ragazze della scuola secondaria di primo e secondo grado. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età delle studentesse e degli studenti coinvolti.

Obiettivi: Riflettere sulle motivazioni che stanno dietro ai "selfie";

Su cosa si lavora: Uso consapevole delle tecnologie digitali- la condivisione di immagini

Materiale: Video "I SuperErrori: Silver Selfie"; Lim o altra strumentazione idonea alla proiezione; un foglio per ciascuno studente; penne.

Indicazioni per il conduttore: Dopo la proiezione del video, chiedere di pensare all'ultimo selfie postato. Ciascun ragazzo dovrà quindi scrivere su un lato del foglio come appare nel selfie (es. spensierato, felice, sicuro di sé), mentre nell'altro lato dovrà scrivere come si sentiva realmente quando ha postato quel selfie. Chiedere a qualche volontario di leggere quanto scritto nel proprio foglio. Se non ci sono volontari, raccogliere i fogli (anonimi) e leggerne alcuni facendo attenzione a non far riconoscere la calligrafia alla classe. Aprire una discussione sulla differenza tra ciò che mostriamo sui social e come siamo o ci sentiamo realmente.

Testi utili

Nina che amava i serpenti



di **Giuseppe Bordi** edito da **EL**, 2019

Informazioni bibliografiche del Libro

- Titolo del Libro: Nina che amava i serpenti
- Autore : **Giuseppe Bordi**
- Editore: **EL**
- Collana: **Le letture** , Nr. 27
- Data di Pubblicazione: 2019
- Genere: **letteratura per ragazzi**
- ISBN-10: 8847736560
- ISBN-13: **9788847736566**

Nina che amava i serpenti: Nina ama i serpenti, li cerca ogni giorno dentro la foresta amazzonica e li accarezza. Nina ama anche la casa famiglia dov'è cresciuta e ama Marta, la sua amica del cuore. Un giorno viene adottata e deve lasciare tutto ciò a cui tiene. Nella nuova vita troverà una grande città, una bella casa e due genitori premurosi, ma basterà tutto questo a compensare la nostalgia della sua terra e le cattiverie di due bulli nella sua nuova scuola? Forse no, ma il futuro avrà in serbo per lei qualche grossa, lieta sorpresa. Età di lettura: da 6 anni.

Schede didattiche sul bullismo e cyberbullismo

<https://maestramary.altervista.org/schede-didattiche-sul-bullismo-e-cyberbullismo.htm>

<http://tabby-ita.weebly.com/il-progetto-tabby.html>

7 febbraio: giornata nazionale contro il #bullismo

5 ATTI DI BELLISMO



CONDIVIDI E DAI FIDUCIA
AGLI ALTRI



AIUTA QUALCUNO A NON
SENTIRSI ESCLUSO



CHIEDI SCUSA
SE SBAGLI
PERDONA CHI SI
SCUSA



CONTRIBUISCI A TENERE
PULITO E ORDINATO



ASCOLTA UN AMICCO

DISEGNI DI SILVIA LONARDO